



**JEAN-LEONARD
TOUADI**
Deputato del Pd



L'EDITORIALE

TRA IDIOZIA E CATTIVERIA

Mentre l'Italia offriva al mondo lo spettacolo indecente della gestione degli sbarchi, il Presidente Napolitano si trovava - ironia della sorte - ad Ellis Island, la Lampedusa d'America. Solo che, cento anni fa, i tunisini eravamo noi mentre il governo USA non era fortunatamente paragonabile al nostro attuale. «Lancio un appello allo spirito di solidarietà e coesione che si deve mantenere. Non può l'Italia, non possono le singole Regioni, dare uno spettacolo di incertezza e divisione», ha dichiarato con fermezza il Presidente. Dall'Italia è giunta, negli stessi momenti, la dichiarazione di Umberto Bossi, ministro della Repubblica, che ha seccamente affermato: «Immigrati? Fora da i ball», locuzione dialettale che non perdo tempo a tradurre - aggiungendo: «Nessuna regione è contenta di prendere i migranti».

Se ho accostato due momenti pur così diversi della politica italiana, non è per evidenziare la differenza di stile, chiara anche ad un bambino, o per rimarcare l'abisso culturale che li separa. Quello che colpisce è il paradosso per il quale se l'Italia annaspa di fronte a questa crisi, è proprio perché il paradigma dell'egoismo assoluto - declinato così bene da Bossi ma assunto a sistema da tutta la destra - ha fiaccato, fino a spazzarlo via, quel senso di solidarietà nazionale, certo, ma in generale umana, che ha consentito all'Italia in momenti peggiori di affrontare con successo crisi ben più importanti. È proprio il paradigma del «fora da i ball», insomma, la causa della mancata solidarietà fra regioni che lamenta iste-

ricamente il ministro Maroni. Chi di Lega ferisce - si potrebbe dire - di leghismo perisce.

La vera tragedia è che, in questa situazione di capitolazione del diritto e dei diritti, il Pdl firma di fatto una delega in bianco alla Lega. Così, la nostra politica interna ed estera è asservita alle preoccupazioni elettoralistiche padane circa la ricaduta degli sbarchi sul voto per il rinnovo del consiglio comunale di Brignano Gera d'Adda. Il gioco elettoralistico a poliziotto buono-poliziotto cattivo di Maroni e Bossi, infatti, è fin troppo semplice da decifrare: peccato che il poliziotto buono sia anche incapace, e l'altro abbinati la cattiveria all'idiozia, portando l'Italia nel baratro. È proprio questo che sta accadendo: la Lega di lotta e di governo ha di nuovo segnato un drammatico autogol contro gli interessi del nostro Paese. Per il mondo intero la Lega Nord non è nient'altro che il principale alleato di governo di Berlusconi. Rappresenta la destra italiana, quella reazionaria condita dall'iconografia neopagana e mescolata con la sacralità della croce assunta a clava da brandire contro "i nuovi barbari".

Nei comuni del Nord è tutto un fiorire di ordinanze discriminatorie, in aperta difformità con gli articoli 2 e 3 della Costituzione sui diritti inalienabili delle persone e sull'uguaglianza tra i cittadini, con le quali Bossi e soci stanno scardinando scientificamente i principi fondamentali della nostra Costituzione con l'uso apertamente razzista del potere d'ordinanza. Da questa Lega Nord ci allontana tutto: il linguaggio scurrile, l'egoismo cieco e irresponsabile, la xenofobia eretta a sistema di consenso. E coloro, tra i progressisti, che in pensieri, parole, opere e omissioni, si sono prostituiti con le parole d'ordine becere di quel partito devono fare mea culpa e lavorare alacremente, e subito, per preparare l'epifania di un racconto dell'altro alternativo e credibile.

È questa la vera emergenza dell'Italia, altro che la fuga dalla miseria di 6000 poveracci in cerca di una vita migliore, proprio come eravamo noi sbarcando sulla Lampedusa d'America. ❖

Duemilaundici 2018, la nemesi storica

Francesca Fornario

Marte, 2018. «Documenti, prego. Vediamo... Bossi, Borghezio, Calderoli, Maroni... siete troppi, non potete restare, dobbiamo rimpatriarvi». «Ma non possiamo tornare sulla terra, è piena di scorie radioattive! In Giappone, c'è stato un terremoto che ha danneggiato la centrale di Fukushima: dal reattore 3 c'erano così tante fuoriuscite che è stato ribattezzato il reattore Pd!». «Non posso farci niente, dovete tornare al vostro paese». «Varese? Ma è inagibile!». «Varese? Dalle parti dell'Africa?». «No, che c'entra: Varese, Padania». «Ah, scusi. È che voi terrestri siete tutti uguali». «Come sarebbe tutti uguali?!». «Tutti alti tra il metro e mezzo e i due, con quei buffi così alla fine delle gambe...». «Intende i piedi?». «Già, i piedi. Pensi che i primi che vedevamo mi facevano impressione, ma tutto è farci l'abitudine. In fondo, neanche è vero che puzzano, come dicono certi di qui. Lo dicono solo perché hanno paura di voi». «Paura?! E di che?». «Dicono che venite qui a portarci via il lavoro. Io gliel'ho detto a mia madre che sono balle, che anzi: voi terrestri fate i lavori più infimi, quelli che su Marte non vogliamo più fare. Ma mia madre è anziana, passa tutto il giorno davanti alla tv, e a forza di vedere le immagini dei terrestri che sbarcano in massa sul nostro pianeta a bordo di queste orrende carrette...». «Carretta? È un Suv!». «...l'immagine della disperazione. Del resto, la tv la conoscete, l'avete esportata voi. Mio padre anni fa è stato sulla Terra e mi ha raccontato che su Canale 5, in quel programma che si chiamava Forum c'era una figurante pagata per fingersi una terremotata dell'Aquila grata al premier Berlusconi». «Sì, era tutta una messinscena. Se ne sono accorti perché il testimone era David Mills». «Ma adesso, fuori dalle balle». ❖



Privatizzare
la gestione
dell'acqua
migliorerà i servizi

Il nucleare
è sicuro
e fa risparmiare
sulle bollette

vota ~~SÌ~~ ai referendum

NON FARTI PRENDERE
PER IL NASO

SONO TUTTE BUGIE. SCONFIGGILE ANDANDO A VOTARE

Per informazioni sui referendum visita il sito www.wwf.it